

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. PREMESSA	2
2. FINALITÀ	2
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
4. DEFINIZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	4
4.1. Il bullismo	4
4.2. Il cyberbullismo	6
4.3. Differenze tra bullismo e cyberbullismo	8
5. TEAM DELL'EMERGENZA	8
6. PROCEDURE	9
6.1. FASE 1: Prima segnalazione	9
6.2. FASE 2: Valutazione approfondita	10
6.3. FASE 3: scelta dell'intervento e gestione del caso	11
6.3.1. Approccio educativo con la classe	15
6.3.2. Intervento individuale	16
6.3.3. Gestione della relazione	17
6.3.4. Coinvolgimento della famiglia	17
6.3.5. Supporto intensivo a lungo termine e di rete	18
6.4. Monitoraggio	19
7. LANCIO DEL PROTOCOLLO	20
8. VALUTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO	20

1. PREMESSA

Il presente Protocollo è rivolto all'intera comunità educante di questo istituto e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli studenti dell'Istituto Comprensivo "Emma Castelnuovo" di Roma.

Esso costituisce parte integrante:

- del Regolamento d'Istituto, a cui si fa riferimento nella definizione delle sanzioni a seguito di comportamenti non corretti;
- del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per quanto concerne la formazione dei docenti e i progetti e/o incontri di informazione e prevenzione/sensibilizzazione per gli studenti e le famiglie;
- del Patto di Corresponsabilità Educativa.

2. FINALITÀ

Il protocollo ha una funzione **preventiva, protettiva e operativa**, ed è uno **strumento fondamentale** per garantire ambienti educativi sicuri, rispettosi e responsabili, soprattutto quando si verificano situazioni gravi o urgenti legate a bullismo o cyberbullismo.

In particolare, il protocollo mira a:

a. Tutelare la vittima

Garantire sicurezza, ascolto, supporto psicologico ed educativo alla persona coinvolta, limitando danni immediati e futuri.

b. Intervenire tempestivamente

Fornire linee guida chiare per una risposta rapida e coordinata, evitando escalation del problema.

c. Stabilire responsabilità e ruoli

Definire chi fa cosa: dirigenti, docenti, referenti per il bullismo, famiglie, eventualmente forze dell'ordine o servizi sociali.

d. Favorire un clima scolastico positivo

Promuovere la cultura del rispetto, dell'inclusione e della legalità, riducendo il rischio che simili episodi si verifichino o si ripetano.

e. Monitorare e documentare

Prevedere modalità di registrazione e analisi dei casi, utili per prevenzione futura e per eventuali responsabilità giuridiche.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Legge 17 maggio 2024, n. 70** *“Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”*

Punto chiave: estende e rafforza le misure per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo, già previste nella L. 71/17

- **Legge 20 agosto 2019, n. 92** *“Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”*

Punto chiave: La scuola garantisce l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, includendo la cittadinanza digitale e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

- **Legge 29 maggio 2017, n. 71** *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”*.

Punto chiave: definisce per la prima volta in Italia il cyberbullismo e istituisce misure di prevenzione e contrasto, tra cui l'obbligo per le scuole di adottare un referente interno e predisporre un piano di intervento.

Questa legge introduce misure specifiche di **prevenzione e contrasto** al cyberbullismo nelle scuole, coinvolgendo famiglie, docenti e istituzioni.

- **Legge 13 luglio 2015, n. 107** (c.d. *“Buona Scuola”*)

Punto chiave: prevede l'inclusione nei PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) di azioni per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

- **Decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 99** – *“Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”*

Punto chiave: La scuola applica le procedure unificate di prevenzione, gestione e segnalazione dei casi di bullismo e cyberbullismo, promuovendo la collaborazione con famiglie, servizi territoriali e forze dell'ordine, come stabilito dal decreto.

- **D.P.R. 249/1998** *“Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”*, modificato dal **D.P.R. 235/2007**

Punto chiave: disciplina i diritti e i doveri degli studenti, promuovendo il rispetto reciproco e la tutela della dignità della persona.

- **MIM 2023** *“Linee guida per l'uso dei dispositivi digitali a scuola”*

Include raccomandazioni per un uso consapevole delle tecnologie digitali e azioni preventive rispetto a fenomeni di cyberbullismo. Introduce la Settimana nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo

- **MIUR 2021** *“Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo a scuola”*

Documento aggiornato del Ministero dell’Istruzione che fornisce linee guida operative per scuole di ogni ordine e grado.

- **Codice Penale**

Alcuni comportamenti legati al bullismo e al cyberbullismo possono costituire reati (es. minacce, diffamazione, ingiurie, trattamento illecito di dati personali).

- **Codice della Privacy – D.lgs. 196/2003 e Regolamento UE 2016/679 (GDPR)**

Per quanto riguarda la gestione dei dati personali, anche in situazioni di emergenza scolastica.

- **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**

Introduce strumenti educativi e strategie per affrontare l'uso dei media digitali.

- **Circolari e note ministeriali periodiche (MIUR/MIM)**

Forniscono aggiornamenti su interventi e azioni a sostegno delle scuole.

4. DEFINIZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

4.1. Il bullismo

Il termine bullismo indica un **abuso di potere**, fisico, verbale o psicologico, attuato in modo **ripetuto e organizzato** contro qualcuno che **non è in grado di difendersi**.

La sostanza del fenomeno del bullismo è la sua natura di gruppo.

Il bullismo non identifica una situazione statica di uno o più aggressori contro una vittima, ma si caratterizza come un fenomeno dinamico e multidimensionale, soggetto a continue modificazioni, in cui persecutori, vittime e spettatori sono vicendevolmente coinvolti.

Nonostante l’assenza di una disciplina ad hoc, il bullismo può essere denunciato ed il bullo giudicato penalmente e civilmente.

Dan Olweus (1993), uno dei maggiori studiosi di questo fenomeno, individua tre caratteristiche:

- **intenzionalità:** il danno provocato da chi prevarica è intenzionale e non casuale;
- **persistenza:** gli agiti aggressivi non sono isolati ma episodi ricorrenti di azioni offensive sistematiche; asimmetria: l'interazione è caratterizzata da maggiore forza fisica, maggiori risorse materiali e/o sociali o sicurezza psicologica del bullo e dalla corrispondente incapacità di difesa e scarsa autostima della vittima.
- Un atto di bullismo è il risultato di una **pianificazione cognitiva**, anche complessa, che lo distingue da tutte le forme di aggressività estemporanea dovute a stati emotivi alterati e non controllati.
- L'atto di bullismo è scelto sul principio di **massimizzazione del danno** per la vittima.

Si precisa che il bullismo **NON** deve essere considerato:

- uno scherzo tra ragazzi
- un normale percorso di crescita.

Inoltre gli atti di bullismo **NON** fortificano il carattere e la vittima, col suo modo di essere o di fare, **NON** se l'è cercata.

Il bullismo può essere classificato come:

- **Fisico:**
spintoni, calci, pugni;

danneggiamento degli oggetti della vittima;

furto ed estorsione durante uno scontro con la vittima.
- **Verbale:**
insulti, minacce, prese in giro, offese, soprannomi sgraditi, derisioni, umiliazione della vittima.
- **Indiretto:**
esclusione dal gruppo, diffusione di pettegolezzi e maldicenze, isolamento.
- **Discriminatorio**, che a sua volta può essere di tipo:
 - sessista
 - etnico
 - omofobico
 - religioso

- verso la disabilità
- verso i compagni più dotati.

Il bullismo ha **conseguenze gravi** sul benessere emotivo, relazionale e scolastico della vittima e può portare a disagio psicologico, isolamento, depressione e, nei casi più gravi, comportamenti autolesivi.

NON è bullismo una situazione di normale conflitto tra coetanei.

NON è bullismo ma peer victimization l'aggressione ripetuta ma non intenzionale e priva di asimmetria di potere tra le figure coinvolte.

NON sono bullismo ma comportamenti antisociali e criminali tutti quelli che producono danni, fisici o psicologici, seri e/o gravi e/o duraturi alla vittima o alla collettività (risse e pestaggi tra studenti, distruzione degli arredi scolastici, molestie sessuali, tentativi di stupro, gravi furti...).

NON sono bullismo le esplosioni di aggressività correlate ad alcune patologie del neurosviluppo.

4.2. Il cyberbullismo

Il **cyberbullismo** è una forma di bullismo che si manifesta attraverso l'uso di **tecnologie digitali**, come internet, social network, app di messaggistica, email, blog o videogiochi online, con lo scopo di **offendere, umiliare, minacciare o isolare** una persona.

Le caratteristiche principali del cyberbullismo sono:

- **Uso delle tecnologie:** avviene tramite strumenti digitali e può diffondersi molto rapidamente.
- **Persistenza:** i contenuti offensivi possono restare online a lungo, con effetto continuativo sulla vittima.
- **Ampia diffusione:** può coinvolgere un pubblico vasto e anonimo, aumentando l'impatto psicologico.
- **Difficoltà di identificazione:** l'aggressore può agire in modo anonimo, rendendo più difficile l'intervento.

Il cyberbullismo può essere classificato come:

- **Scritto verbale**
Offese ed insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network, o tramite telefono (es. telefonate mute)

- **Visivo**

Diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network

- **Impersonificazione**

Furto, appropriazione , uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali di accesso alle e-mail o ai social network

- **Esclusione**

Esclusione dalla comunicazione on line, dai gruppi

4.3. Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Aspetto	Bullismo	Cyberbullismo
Ambiente	Avviene in contesti fisici (scuola, strada, sport)	Avviene online (social, chat, e-mail, giochi, ecc.)
Presenza fisica	Richiede la presenza diretta tra bullo e vittima	Può essere esercitato a distanza, anche anonimamente
Tempi e luoghi	Episodi circoscritti nel tempo e nello spazio	Può essere continuo, 24 ore su 24, ovunque
Anonimato	Il bullo è noto alla vittima	Il cyberbullo può nascondersi dietro identità false
Pubblicità dell'atto	Limitata ai presenti	Potenzialmente vastissima (rete, condivisioni virali)
Tracce dell'aggressione	Generalmente non lascia tracce concrete	Lascia prove digitali (messaggi, video, screenshot)
Coinvolgimento di terzi	Più difficile coinvolgere spettatori	Facilita l'intervento e la complicità di altri utenti
Effetto sulla vittima	Dolore psicologico, fisico, isolamento	Impatto psicologico amplificato, senso di esposizione

5. TEAM DELL'EMERGENZA

Il Team¹ per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per l'Istituto Comprensivo "Emma Castelnuovo" è costituito come di seguito indicato:

Dirigente Scolastico

Referente bullismo e cyberbullismo

Team ristretto bullismo e cyberbullismo

Animatore digitale

Funzione strumentale per la comunicazione

Responsabile sportello di ascolto psicologico

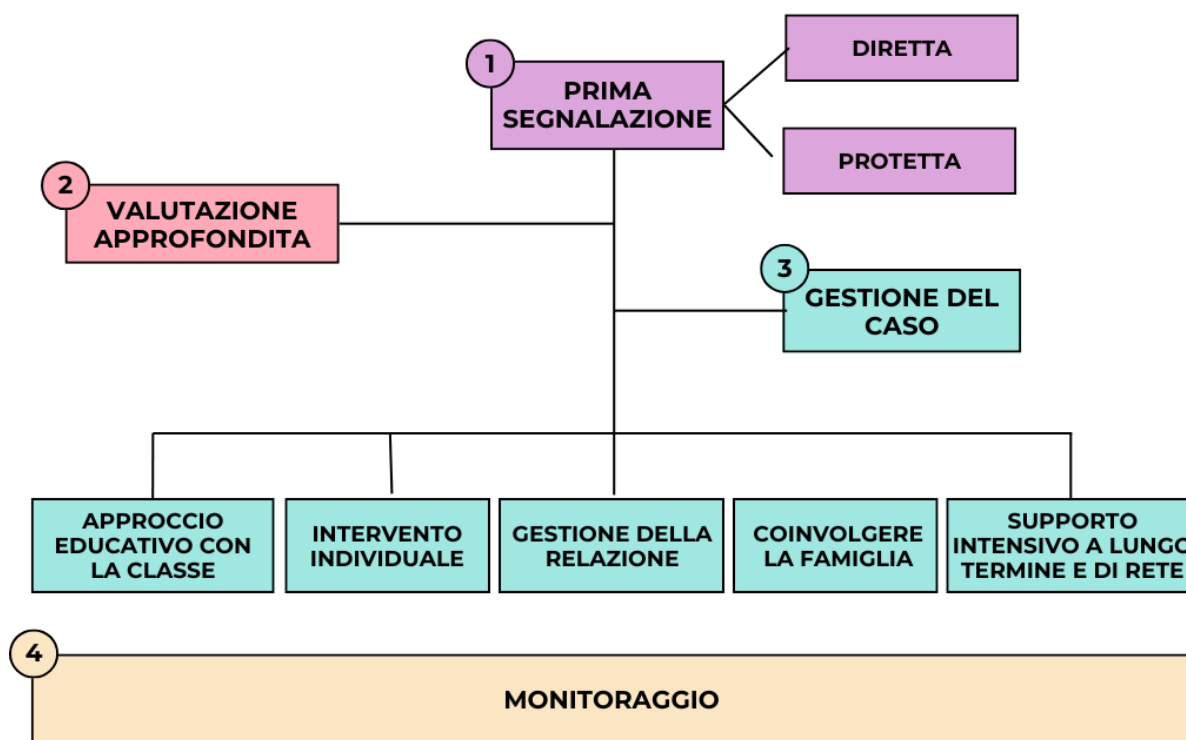
Referenti di plesso per il bullismo e cyberbullismo

Collaboratrice scolastica

¹ I componenti del Team sono approvati ogni anno dal Collegio dei Docenti e nominati tramite Decreto dal Dirigente Scolastico. Copia del Decreto sarà disponibile sul sito web dell'Istituzione scolastica.

6. PROCEDURE

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della “Piattaforma ELISA” (<https://www.piattaformaelisa.it/>), formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. La “Piattaforma ELISA” propone una procedura di intervento che si compone di 4 fasi secondo il seguente schema



6.1. FASE 1: Prima segnalazione

La prima segnalazione ha lo scopo di **attivare un processo di attenzione e valutazione** in seguito ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo.

Può avvenire in forma “diretta”, attraverso la segnalazione ad un docente di riferimento oppure, nel caso in cui si voglia percorrere la via di una segnalazione “protetta”, attraverso l'utilizzo della **SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE** (allegato 1) che è in allegato a questo protocollo e scaricabile dal sito della scuola o può essere reperita in formato cartaceo presso la portineria di ogni plesso.

Il modello può essere compilato da tutti coloro che vivono la scuola (alunni, docenti, personale ATA, genitori, ...) e potrà essere inserito nella “cassetta delle emergenze” collocata in tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo o inviato all'indirizzo e-mail bullismo@icemmacastelnuovo.edu.it.

La prima segnalazione viene presa in carico dal Team Antibullismo che effettua, nel minor tempo possibile, una valutazione preliminare e attiva, se necessario, la fase successiva.

6.2. FASE 2: Valutazione approfondita

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una **VALUTAZIONE più approfondita** dell'accaduto attraverso colloqui con le persone coinvolte. Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità del caso per poter definire il successivo tipo di intervento.

Più dettagliatamente, la valutazione approfondita ha lo scopo di:

- avere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori)
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio con chi ha fatto la segnalazione;
- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio con eventuali compagni testimoni;
- colloquio con gli insegnanti di classe;
- colloquio individuale con il bullo/prevaricatore;
- possibile colloquio con i bulli/prevaricatori insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i-prevaricatore/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i-prevaricatore/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace.

In particolare, il colloquio con la vittima ha lo scopo di accogliere la sua sofferenza, raccogliere informazioni sull'accaduto e valutare il suo livello di sofferenza, mentre

quello i compagni testimoni a capire cosa è successo e a responsabilizzarli per un sostegno alla vittima. Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla **tutela della vittima**, includendo successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

Emersi chiaramente i fatti, la Scuola chiamerà i genitori sia della vittima che del bullo perché i ragazzi vengano riaccompagnati a casa e non tornino da soli. Il supporto, in un momento così delicato come l'emersione alla luce del sole di fatti configurabili come bullismo, va dato anche al bullo, che nell'immediatezza potrebbe mettere in atto azioni dettate dall'impulsività (fuga, autolesionismo...)

Si ricorda che, **in base alle norme vigenti**:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato dall'art.5 della L.71/2017.

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nella **SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA** (allegato 2).

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di: raccogliere ulteriori informazioni, concordare modalità di soluzione e analizzare le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico di base, servizi sociali del territorio, altri...)

6.3. FASE 3: scelta dell'intervento e gestione del caso

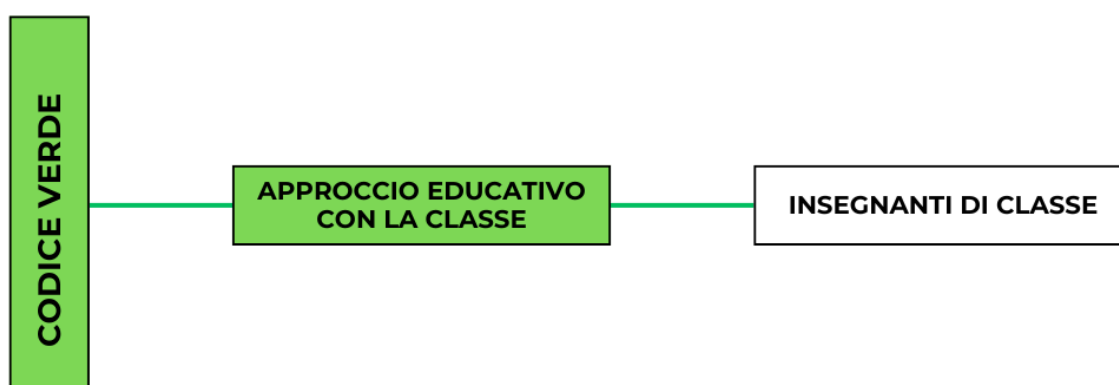
Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio facendo riferimento a tre livelli di priorità e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare:

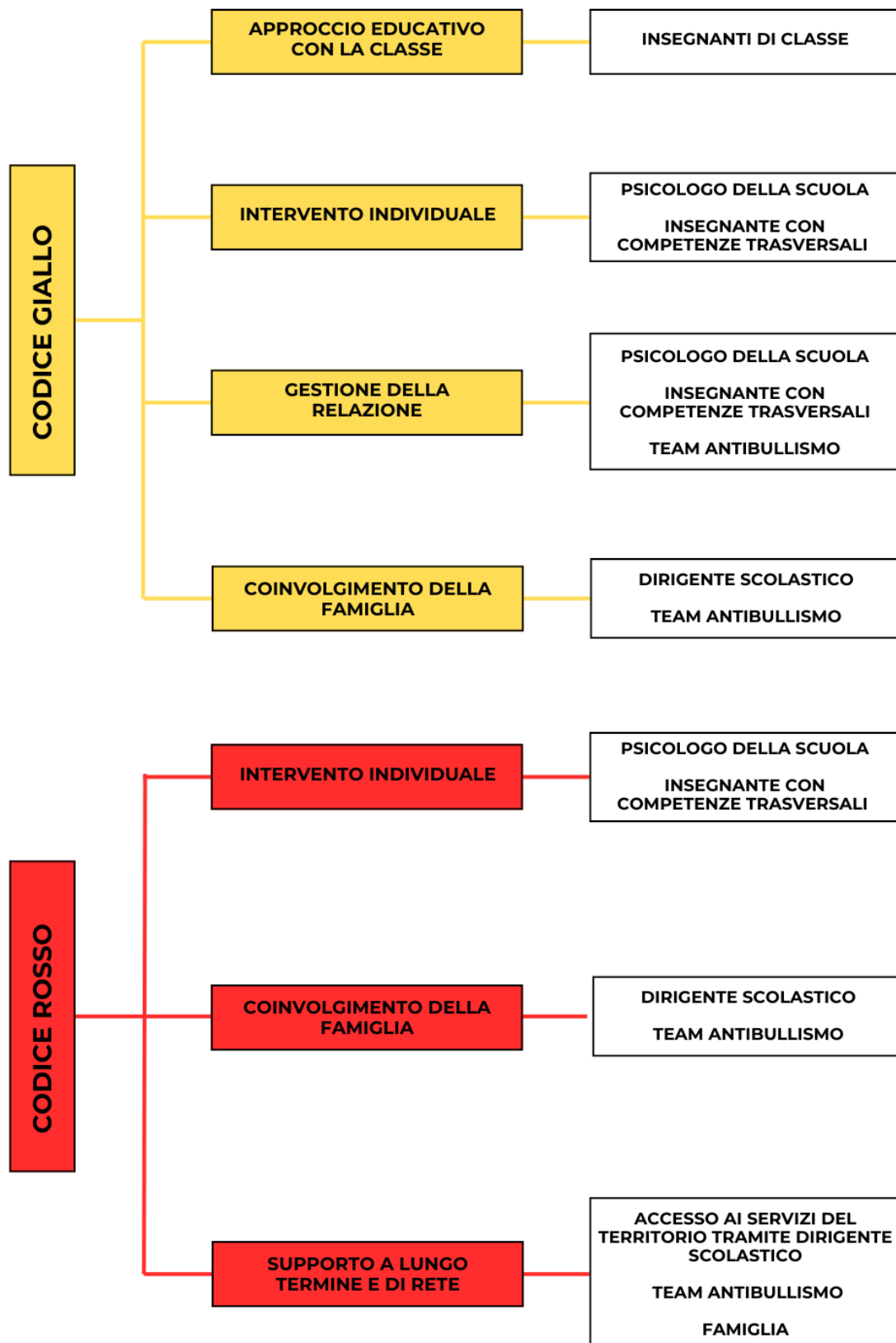
LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
VERDE	GIALLO	ROSSO

Situazione da monitorare con interventi di prevenzione e formazione nelle classi da parte del personale docente e/o esperti esterni.	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.	Intervento di emergenza con supporto della rete (es. attivazione, in accordo con la famiglia, di attività di supporto psicologico mirato e/o di percorsi educativi specifici).
--	--	--

Sulla base di quanto rilevato:

- se i fatti **NON SONO** configurabili come **bullismo o cyberbullismo** (non sono connotati da intenzionalità, ripetizione, squilibrio di potere) non si interverrà seguendo il presente protocollo specifico per atti di Bullismo. Si sanzioneranno i responsabili dei fatti secondo le consuete modalità previste nel Regolamento disciplinare dell'Istituto, allegato al seguente protocollo.
- se i fatti **SONO** confermati da prove oggettive di prevaricazione, raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto, il Team Antibullismo deciderà quali azioni intraprendere, aprendo uno specifico protocollo e verranno stabilite le azioni da intraprendere.





Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione”** (CODICE VERDE) significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione”** (CODICE GIALLO) significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione”** (CODICE ROSSO) significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:	1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore di classe o di uno dei membri del Team antibullismo (convocazione scritta o telefonica)
	2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
	3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
	4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

Una volta stabilito il livello di priorità dell'intervento (livello di rischio/ sistematico/ di urgenza), il Team per le emergenze, in base alla gravità della situazione e tenendo conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, potrà scegliere il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale;
- gestione della relazione;
- coinvolgere la famiglia;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete.

Il Team per le emergenze, in coordinamento con il Dirigente Scolastico, valuterà quale o quali degli interventi mettere in atto, in quale ordine e chi se ne occuperà (non necessariamente i membri del Team).

6.3.1. Approccio educativo con la classe

L'approccio educativo con la classe può avere uno o entrambi i seguenti obiettivi:

- affrontare direttamente l'accaduto con la classe;
- sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale.

Per aumentare la consapevolezza relativa ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, alle emozioni implicate e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi, si possono analizzare insieme ai ragazzi alcuni stimoli di approfondimento di tipo letterario o video oppure si possono utilizzare tecniche di rielaborazione come il brainstorming o il role playing. Il Team per le emergenze coinvolge gli insegnanti della classe nella ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.

L'approccio educativo con la classe è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di rischio (codice verde) oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso una azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

6.3.2. Intervento individuale

L'intervento individuale prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. Soppesando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione il Team per le emergenze può usare vari strumenti:

a) con la **vittima**:

- colloquio di supporto;
- intervento psico-educativo (con lo psicologo).

b) Con il **bullo**:

- colloquio di responsabilizzazione;
- intervento psico-educativi (con lo psicologo);
- sanzioni disciplinari.

c) Con **gli studenti che hanno subito** un comportamento prepotente l'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto per:

- essere più assertivi;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- dar fiducia che il bullismo possa essere risolto. L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team Antibullismo evidenzia un "livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" o un "livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione".

d) Con **gli studenti che hanno agito** un comportamento prepotente l'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto per:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni;
- rispettare i diritti dell'altro
- controllare la propria rabbia ed impulsività;
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche

- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

6.3.3. Gestione della relazione

La strategia di intervento di gestione della relazione ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione.

Nella gestione della relazione ci sono due metodi principali:

- il metodo della mediazione;

Il metodo della mediazione è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli studenti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. In mancanza di un mediatore molto esperto (es. psicologo scolastico) è preferibile che siano presenti due mediatori per rendere più efficace questo tipo di intervento.

- il metodo dell'interesse condiviso.

Il metodo dell'interesse condiviso utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Ci si aspetta che il contrasto alle dinamiche di prevaricazione sia importante non solo per la vittima ma per tutto il gruppo.

6.3.4. Coinvolgimento della famiglia

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita: *“Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo”*.

Quando la valutazione approfondita del Team per le emergenze abbia evidenziato in **maniera inequivocabile** un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia.

A seconda del caso specifico la famiglia può essere coinvolta a livello informativo sia perché è fonte di informazione rispetto all'accaduto, sia per essere informata dei fatti di cui potrebbe non essere a conoscenza.

Un altro livello di coinvolgimento consiste poi nel rendere la famiglia parte del processo di risoluzione della situazione e di gestione del caso. Il Team può chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare o di monitorare i cambiamenti nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

6.3.5. Supporto intensivo a lungo termine e di rete

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Centri antiviolenza, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri,...) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza);
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.

La scuola, preventivamente, avvia per i casi sopracitati un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento.

I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

- molestia (art.660 cp)
- diffamazione (art.595 cp)
- minaccia (art.612 cp)
- estorsione (art.629 cp)
- percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp)
- istigazione al suicidio (art.580 cp)
- violenza sessuale di gruppo (art.609 cp)
- detenzione di materiale pedopornografico (art.600 quater cp)
- atti persecutori (art.612 bis cp)
- sostituzione di persona (art.494 cp).

Il Progetto Generazioni Connesse – Safe Internet Center Italy, coordinato dal MIUR, promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più

giovani e mette a disposizione (<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>) due servizi utili **per insegnanti, genitori, ragazzi e bambini**: il servizio HELP LINE e il servizio HOT LINE.

HELP LINE: la linea di ascolto 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su **situazioni di disagio/pericolo** in cui si trova un minorenne.

Il servizio di helpline è **riservato, gratuito e sicuro**, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

HOT LINE: Il servizio hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a **contenuti pedopornografici** e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la rete.

I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Center sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

6.4. Monitoraggio

Ultima fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

È necessario prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di follow up con la vittima, con il bullo, con i famigliari, con gli insegnanti.

Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo si usa il **SCHEMA DI MONITORAGGIO** (allegato 3).

PERCHÉ	COSA	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del consiglio di classe, il referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo	Monitoraggio a breve termine e a lungo termine

7. LANCIO DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo verrà condiviso ogni nuovo a.s. secondo più modalità.

1. Un incontro aperto a studenti, famiglie, docenti e personale, in cui presentare il protocollo in modo chiaro, illustrandone scopi, fasi operative e figure coinvolte. Potranno essere coinvolti esperti esterni (psicologi, pedagogisti, forze dell'ordine) o testimonianze di chi ha vissuto il bullismo per creare empatia e impatto emotivo.
2. Circolare esplicativa a genitori, gli alunni e i docenti
3. Condivisione del protocollo in tutti gli organi collegiali dell'Istituto
4. Distribuzione di un documento riassuntivo
5. Apposita sezione del sito web scolastico, in cui trovare il protocollo, gli allegati, le news, gli eventi, le giornate a tema.
6. Diffusione di poster esplicativi in tutti i plessi.

Saranno previsti, inoltre, incontri di formazione per:

- **Insegnanti e personale ATA:** formazione specifica su come riconoscere e applicare il protocollo.
- **Studenti:** attività in classe di educazione emotiva e relazionale
- **Genitori:** incontri o sportelli informativi con esperti.

8. VALUTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo è soggetto a revisione annuale da parte del Team Antibullismo e del Collegio dei Docenti, sulla base dei casi gestiti, delle nuove linee ministeriali e delle esigenze emergenti della comunità scolastica.



Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Istituto Comprensivo Emma Castelnuovo

www.icemmacastelnuovo.edu.it

Via Don Primo Mazzolari, 323 – 00132 Roma (RM) tel. 0622751820

Codice meccanografico RMIC8CS00B – C.F. 97616750580

Peo: rmic8cs00b@istruzione.it – Pec: rmic8cs00b@pec.istruzione.it

Allegato 1

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

☐ voglio restare anonimo

Data: _____

Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima

☐ Insegnante

☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

6. Dove sono successi gli episodi? (es. di luoghi come pulmino, piazza, in classe o on line, social)



Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Istituto Comprensivo Emma Castelnuovo

www.icemmacastelnuovo.edu.it

Via Don Primo Mazzolari, 323 – 00132 Roma (RM) tel. 0622751820

Codice meccanografico RMIC8CS00B – C.F. 97616750580

Peo: rmic8cs00b@istruzione.it – Pec: rmic8cs00b@pec.istruzione.it

Allegato 2

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila lo screening: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima

☐ Insegnante

☐ Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening: _____

4. Vittima, nome _____ Classe: _____

Altre vittime, nome _____ Classe: _____

Altre vittime, nome _____ Classe: _____

Altre vittime, nome _____ Classe: _____

5. Il bullo, nome _____ Classe: _____

Altri bulli, nome _____ Classe: _____

Altri bulli, nome _____ Classe: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- ☐ è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- ☐ è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- ☐ è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- ☐ sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- ☐ gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- ☐ è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- ☐ gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- ☐ è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ☐ ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ☐ ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

☐

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta	Non vero	In parte qualche volta vero	Molto vero spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Impotenza e difficoltà a reagire			
----------------------------------	--	--	--

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE ☐	GIALLO ☐	ROSSO ☐

13. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta	Non vero	In parte qualche volta vero	Molto vero spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3

VERDE ☐	GIALLO ☐	ROSSO ☐
-----------------------------------	------------------------------------	-----------------------------------

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

14. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

15. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

nome _____ Classe: _____

nome _____ Classe: _____

nome _____ Classe: _____

16. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

nome _____ Classe: _____

nome _____ Classe: _____

nome _____ Classe: _____

17. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

nome _____ Classe: _____

nome _____ Classe: _____

nome _____ Classe: _____

18. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

19. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

20. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
VERDE Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe ☐	GIALLO Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati ☐	ROSSO Interventi di emergenza con supporto della rete ☐



Ministero dell'Istruzione e del Merito - Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Istituto Comprensivo Emma Castelnuovo

www.icemmacastelnuovo.edu.it

Via Don Primo Mazzolari, 323 – 00132 Roma (RM) tel. 0622751820

Codice meccanografico RMIC8CS00B – C.F. 97616750580

Peo: rmic8cs00b@istruzione.it – Pec: rmic8cs00b@pec.istruzione.it

Allegato 3

Modulo di monitoraggio

PRIMO MONITORAGGIO

Data: _____

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata Peggiorata
- ☐ Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

Data: _____

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata Peggiorata
- ☐ Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

Data: _____

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata Peggiorata
- ☐ Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

Data: _____

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata Peggiorata
- ☐ Descrivere come:
